

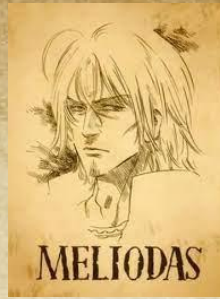
IPSIDIA ANNA MARIA BARLACCHI -KR

I Sette Peccati Capitali

A cura della Prof.ssa F. Greco

Sinopoli Nicola Classe 3°B a.s 2022-2023





I sette peccati capitali, conosciuti anche come vizi capitali, si riferiscono ai difetti di carattere, a quelle inclinazioni dell'animo che spingono ad avere comportamenti che danneggiano non solo la persona ma anche chi lo circonda. Nel poema dantesco la struttura morale del Purgatorio si basa sulla classificazione dei 7 peccati capitali che sono:

1 Gola

2 Lussuria

3 Avarizia

4 Ira

5 Accidia

6 Superbia

7 Invidia

Per le culture antiche il numero sette simboleggia la perfezione e la completezza.



Merlin

GOLA



Il quarto vizio è la gola, inteso non solo come desiderio smodato verso il cibo, ma verso qualsiasi cosa, oggetti, denaro, esperienze ed emozioni. Le persone che cadono in questo peccato, vivono in un perenne stato di insoddisfazione, sia materiale che spirituale. Anche la mente iperattiva, che si consuma nel pensiero frenetico, può essere un sintomo della gola, così come desiderio sessuale smodato, che può sfociare anche nella lussuria.

Poema Dantesco

I golosi, sono i penitenti che scontano la loro pena nella VI Cornice del Purgatorio, sono colpevoli di eccessivo amore per il cibo e le bevande, sono tormentati dalla fame e sete continua, stimolata dal profumo di frutti dolci che pendono da due alberi posti all'ingresso e all'uscita della Cornice, da una fonte d'acqua che sgorga dalla roccia e sale verso l'alto. Mentre, nel III Cerchio dell'Inferno sono sdraiati a terra, colpiti da una pioggia incessante mista ad acqua sporca, grandine, neve che trasforma il suolo in una fanghiglia maleodorante.



Gowther

LUSSURIA



La lussuria è il terzo peccato capitale. Si lega al piacere, sessuale e non, fine a se stesso, portato allo stremo con le pulsioni e le voglie. Si tratta di un piacere sterile, che non richiede amore, né desiderio di riproduzione, ma solo il desiderio di provare piacere, senza rispetto e considerazione per sé stessi o per l'altra persona. L'amore tra persone che si vogliono bene è un'esperienza che sublima il sentimento e l'unione spirituale oltre che fisica, la lussuria porta a separarsi dall'altro, in un offuscamento finalizzato solo alla ricerca di appagamento fisico.

Poema Dantesco

I lussuriosi, sono i penitenti che scontano la loro pena nella VII Cornice del Purgatorio, colpevoli di eccessivo abbandono al piacere sessuale, camminano all'interno di un muro di fiamme che circonda l'intera Cornice. Mentre, nel II Cerchio dell'Inferno, sono trascinati senza posa da una bufera infernale, che li sbatte da un lato all'altro del Cerchio.



AVARIZIA

Ban

L'avarizia, ovvero l'attaccamento eccessivo e morboso ai beni materiali. Questo vizio è molto simile alla gola, solo che nella persona avara è presente anche l'ossessione di non averne mai abbastanza e la paura che qualcuno possa essere privati dagli altri. L'avarico vive come prigioniero di ciò che possiede e non si stanca mai di accumulare. I beni e le ricchezze che sono messi al di sopra di ogni cosa e per questo l'avarizia è considerata come una forma d'idolatria. L'avarico adora i suoi beni più di quanto non adori Dio.

Poema Dantesco

Gli avari, sono i penitenti che scontano la loro pena nella V Cornice del Purgatorio, sono colpevoli di attaccamento ai beni terreni, sia nel senso della cupidigia sia in quello opposto della prodigalità. Mentre, nel IV Cerchio dell'Inferno gli Avari devono far rotolare enormi macigni in direzioni opposte, fino a scontrarsi in un punto del Cerchio dove i prodighi urlano agli avari: *Perché tieni?*, e gli avari urlano ai prodighi: *Perché urli?* A quel punto, si voltano su se stessi e iniziano a spingere i massi nell'altra direzione, fino a scontrarsi nuovamente in un punto opposto del Cerchio.



Meliodas

IRA



dreamstime.

L'ira è un vizio che acceca la mente e stimola nell'uomo una rabbia irrefrenabile. Il cuore è vuoto, la ragione offuscata, la mente produce solo pensieri negativi, che fomentano il risentimento, il desiderio di vendetta e l'odio. Si tratta di un vizio difficile da placare poiché anche se si riesce a ottenere la distruzione del proprio nemico, chi ne è vittima non troverà pace.

Poema Dantesco

Gli Iracondi, sono i penitenti che scontano la loro pena nella III Cornice del Purgatorio, sono avvolti da un fumo oscuro e denso, che li acceca e irrita loro gli occhi. Mentre, nel V Cerchio dell'Inferno, gli iracondi sono immersi nel fango e si colpiscono continuamente a vicenda: con schiaffi, pugni, morsi.



King

ACCIDIA



Le persone che praticano l'accidia rifiutano in generale la vita. L'accidioso, si lascia andare nella noia e nell'inerzia totale, che lo portano a non fare nulla e a trascorrere le giornate senza concludere nulla. È considerata una forma di accidia anche vivere in modo meccanico, rifiutando l'evoluzione, lo sviluppo delle cose e delle situazioni, il cambiamento. Chi vive di accidia, desidera che tutto neutro, senza gioia né dolore, piatto e senza cambiamenti. È considerato un peccato poiché chi ne soffre trascura anche le questioni spirituali e divine.

Poema Dantesco

Gli accidiosi, sono i penitenti che scontano la loro pena nella IV Cornice del Purgatorio, sono colpevoli di scarso amore per il bene, sono costretti a correre a perdifiato lungo la cornice, gridando di sollecitudine e accidia punita, incitando a non perdere tempo per poco amore. Sempre nel V cerchio dell'Inferno, vi sono sott'acqua gli accidiosi che non sfogano la loro rabbia in vita e ripetono una specie di ritornello in cui confessano la loro colpa



Escanor

SUPERBIA



Il superbo è colui che sminuisce gli altri per dimostrare la propria superiorità in ogni campo. Con questa consapevolezza di superiorità, non rispetta le persone che lo circondano, così come le leggi e le regole, poiché ritiene di valere più di ogni cosa. La superbia può manifestarsi in modi diversi e può portare alla totale sottomissione degli altri oppure alla pretesa della loro ammirazione. La superbia è considerata il peccato più mortale in assoluto poiché il superbo pensa di essere migliore anche di Dio.

Poema Dantesco

I superbi, sono i penitenti che scontano la loro pena nella I Cornice del Purgatorio, dove sono costretti a camminare sotto il peso di enormi macigni. Il peso che li opprime è maggiore o minore a seconda dell'entità del peccato commesso. Essi, camminano in cerchio lungo la cornice, e recitano il Pater Noster.



Diane

INVIDIA



L'invidioso è colui che odia il prossimo solo perché possiede qualcosa che a lui manca. L'invidia, nasce infatti dalla consapevolezza da parte dell'uomo che qualcun altro possiede beni o qualità che lui non ha e che vorrebbe avere. La persona invidiosa, gode delle perdite e delle disgrazie altrui, perché è solo in questo caso che l'invidioso avrebbe la possibilità di elevarsi al di sopra della propria miseria. Una caratteristica dell'invidioso è che non cerca mai di migliorare la propria condizione ma aspetta che quella degli altri peggiori.

Poema Dantesco

Gli invidiosi, sono i penitenti che scontano la loro pena nella II Cornice del Purgatorio, dove indossavano un mantello di panno ruvido e pungente, seduti a terra appoggiati l'un l'altro contro la parete del monte e hanno gli occhi cuciti con un filo di ferro che impedisce loro di vedere